



ANTITRUST, SANZIONI PER 700 MILA EURO A SOCIETÀ DI E-COMMERCE

Roberto Rustichelli
Presidente Antitrust

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Martedì 11 Agosto 2020
www.ilmessaggero.it

Euro/Dollaro
1 = 1,176\$

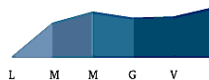
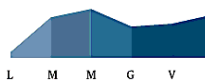
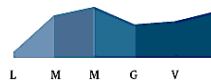
1 = 0,902 £ -0,24% 1 = 1,075 fr -0,07% 1 = 124,74 ¥ -0,14%

▲ -0,69% Ftse Italia All Share 21.502,74

▲ -0,69% Ftse Mib 19.651,57

▲ -0,67% Ftse Italia Mid Cap 34.248,50

▲ -0,09% Ftse e Italia Star 38.021,48



Invalidità, aumento per 120 mila

►Dopo la sentenza della Consulta il governo allinea ►Ma per qualcuno l'incremento sarà solo parziale l'assegno fino a 651 euro mensili a partire da 18 anni visti i limiti di reddito fissati dalla vecchia norma

IL CASO

ROMA La buona notizia è che aumentano le pensioni agli invalidi civili al 100% a partire già dai 18 anni: da 285 euro circa voleranno a quota 651 euro, per tredici mensilità. Quella meno buona è che il decreto di agosto prevede uno stanziamento di 132 milioni di euro nel 2020 e di 400 milioni a decorrere dal 2021, risorse insufficienti a soddisfare l'intera platea degli invalidi civili al 100 per cento, 530 mila persone secondo l'Anmic, l'associazione che le rappresenta e che chiede da più di un decennio di potenziare le prestazioni. Così il presidente di Anmic Nazario Pagano: «Le somme messe in campo dal governo Conte non bastano. L'aumento coincide 120 mila persone, però la maggior parte degli interessati beneficerà di un'integrazione sulla base del reddito

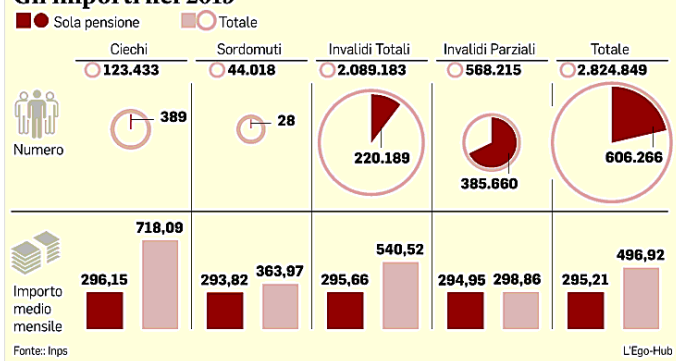
to dichiarato che non per forza arriverà fino a 651 euro, ma potrebbe fermarsi molto prima. Di più. Era l'occasione giusta per una riforma più profonda, oggi le pensioni d'invalidità non garantiscono la sopravvivenza non solo degli inabili al 100% ma a tutte le persone con invalidità, anche parziali».

I PERCETTORI

Per il Centro studi itinerari previdenziali i soggetti percettori di pensioni di invalidità civile sono nel complesso circa 980 mila. «Per raddoppiare gli assegni a tutti sarebbero serviti quasi tre miliardi di euro», sottolinea il presidente di Itinerari previdenziali Alberto Brambilla, ex sottosegretario al Welfare dal 2001 al 2006. Risultato? Le risorse messe in pista bastano a garantire l'aumento pieno a meno di un invalido al 100 per cento su cinque; tenuto conto che parliamo di un incremento di 365 euro mensili circa, pari a 4745 euro annui, i 400 milioni di spesa programmati per il 2021 assicurano sulla carta l'aumento dell'assegno a 651 euro a 84 mila invalidi. I pochi fortunati che percepiranno anche l'indennità di accompagnamento (520 euro) otterranno così quasi 1200 euro al mese. L'incremento arriva dopo la sentenza della Corte costituzionale

L'ASSOCIAZIONE ANMIC: «SERVONO PIU FONDI»
ALBERTO BRAMBILLA: «MAGGIORAZIONE PIENA A UN DISABILE AL 100% SU CINQUE»

Gli importi nel 2019



che a giugno ha definito i 285,66 euro di prima insufficienti a soddisfare i bisogni primari della vita, al punto da violare l'articolo 38 della Costituzione sul diritto al mantenimento e all'assistenza sociale degli inabili. I giudici hanno stabilito che il cosiddetto "incremento al milione" (pari a 516,46 euro) che ha già impattato su vari trattamenti pensionistici debba essere assicurato pure agli invalidi civili totali, senza attendere il raggiungimento del sessante-

simo anno di età. Ma la decisione della Corte costituzionale non ha effetto retroattivo ed è in vigore dal 22 luglio, ovvero dal giorno della pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta ufficiale. Il governo ha deciso perciò di abbassare l'asticella a 18 anni con una modifica all'articolo 38 della legge 448 del 2001 che ha sostituito le parole «di età pari o superiore a sessanta anni» con quelle «di età superiore a 18 anni». Quando il premier Giuseppe Conte ha annunciato

l'aumento delle pensioni d'invalidità ha spiegato che il governo si è spinto «oltre le previsioni della Corte Costituzionale». I conti però adesso non tornano. «Sarebbe stato meglio a questo punto attenersi al parametro dell'incremento al milionesimo, che avrebbe portato gli assegni a quota 516 euro, per cercare di raggiungere una platea di beneficiari più vasta», insiste Brambilla.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tecnico di Terna al lavoro

Terna, consumi elettrici in calo di oltre l'8,5% in sette mesi

IDATI

ROMA Nel mese di luglio la domanda di elettricità in Italia è stata di 29 miliardi di kWh, in calo del 7% rispetto allo stesso mese del 2019. Lo rileva Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale, spiegando che il valore è stato ottenuto con lo stesso numero di giorni lavorativi (23) e una temperatura media mensile inferiore di 0,9 gradi. A luglio la riduzione dei consumi ha risentito in maniera minore rispetto ai mesi precedenti dell'impatto delle misure varate per far fronte all'emergenza Covid-19, mostrando graduali segnali di ripresa. La domanda dei primi sette mesi del 2020 segna un -8,6% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Ocse pessimista: «Rallenta il recupero delle economie»

L'ALLARME

PARIGI La paura di una seconda ondata dell'epidemia contagia anche l'economia: se l'Ocse continua a sforzarsi di vedere il futuro delle economie dei maggiori Paesi industrializzati in ripresa, gli indicatori restano più che prudenti e per il futuro prossimo venturo e vedono sì segni di crescita, ma con un trend già in calo rispetto alle cifre più incoraggianti di giugno e comunque molto al di sotto dei livelli pre-Covid. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha pubblicato il tradizionale Superindice (CLI, composite leading indicator) che prevede lo stato di salute delle economie dei vari paesi a 6-9 mesi considerando vari parametri (occupazione, produzione industriale, vendite al dettaglio settore manifatturiero, ma anche lo spread, i prezzi, le attese dei consumatori). Dopo il forte miglioramento registrato a giugno, quando le cifre dell'epi-

demia post-lockdown avevano fatto tirare un generale sospiro di sollievo, luglio segna un inequivocabile rallentamento della fiducia e del ritmo della ripresa. Nel club del G7, l'Italia è il paese che registra il miglioramento più contenuto a livello mensile e quello che peggiora di più su base annua. Con una tendenza di lungo termine su base 100, il superindice di tutta l'area Ocse a luglio è aumentato di 0,98 punti a 98 dopo lo spettacolare +2,18 a giugno. Rispetto al luglio di un anno fa, la flessione è di 1,44 punti. Se in area G7 l'incremento è di 1,17 (dopo +2,35 a giugno), nell'Eurozona il balzo è di appena 0,64 contro il +3,12 di giugno. L'Italia si ferma quasi, con un miglioramento dell'indice di appena 0,29, a 95,9, dopo il +1,72 di giugno. La Germania registra un aumento su base mensile di 0,97 e la Francia di 0,88. Nel suo comunicato, l'Ocse sottolinea comunque un segno positivo che si mantiene per tutti gli indicatori economici delle grandi econo-



Angel Gurría, segretario generale dell'Ocse

A LUGLIO LA PAURA DI UNA SECONDA ONDATA COVID FRENA IL "SUPERINDICE" ANTICIPATORE: ITALIA IN DIFFICOLTÀ

mie, anche se il ritmo di crescita «ha subito un inevitabile rallentamento». In Cina, i primi segni di ritorno alla normalità appaiono a giugno «si sono ora invertiti».

NESSUNA SORPRESA

Nessuna sorpresa, secondo gli economisti dell'Organizzazione parigina: «Con la persistente incertezza sui possibili ritorni del virus e sulle eventuali nuove misure di contenimento, l'indice deve essere interpretato con prudenza e considerato soprattutto come un indicatore della forza del segnale di ripresa e non come una misura del grado di crescita dell'attività economica». Ad aprile, il Cli aveva impietosamente segnalato il più grave calo mensile mai registrato nelle grandi economie mondiali, trasformandosi in sismografo dello «choc economico» provocato dalla pandemia Covid-19 e dal suo impatto su produzione, consumo e fiducia». Stesso record negativo anche per le cifre sul lavoro, in particolare per i giovani, con un tasso di occupazione nell'intera area occupata a luglio al 41,9 per cento.

Francesca Pierantozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARSIAL
Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
(Ente di diritto Pubblico)
Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma

ESTRATTO AVVISO PER LA VENDITA DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DI ARSIAL

LOTTO N. 1 - Ex stabilimento per la lavorazione dei prodotti caseari sito in località Valdisi, comune di Patrica (FR), individuato al Catasto Fabbricati del medesimo comune di Patrica al foglio 2, particella 124, sub. 1, 3, 4, 5 e 6.

LOTTO N. 3 - Ex stabilimento per la lavorazione dei tabacco sito in comune di Viterbo (VT), Strada Tuscanese n. 15, individuato al Catasto Fabbricati del medesimo comune di Viterbo al foglio 142, particelle 102 e 166.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Arsiel - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio, via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma. **TERMINE RICEVIMENTO:** entro le ore 18:00 del giorno 16 settembre 2020. **TIPO DI PROCEDURA:** Trattativa privata. **INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE DI GARA:** l'avviso pubblico integrale e relativi allegati sono reperibili sul sito web www.arsial.it e presso l'Area Area Patrimonio, Acquisti, Appalti Pubblici, Procedure Comunitarie, Procedure CONSIP e MEPA dell'Agenzia. **RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP):** Avv. Maria Raffaella Bellantone - e-mail mr.bellantone@arsial.it

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. Antonio Rosati